

## Culture

## Il segreto svelato

Il personaggio protagonista della celebre canzone dei Beatles, inno alla solitudine, sarebbe stata un'inserviente del City Hospital a Parkhill. **di Nicola Pisu**

## Ed Eleanor Rigby ora è qui

**H**a scelto un luogo importante per svelare un altrettanto segreto importante. Ha scelto la causa della beneficenza per svelare al mondo intero che *Eleanor Rigby* non è solo una canzone nata dalla genialità dei Beatles ma una persona vera. In carne e ossa. Perché Paul McCartney lo sapeva da tempo.

**MA ORA HA DECISO** di urlarlo al mondo. Come? Spedendo al "Sunbeam trust charity" (un ente di beneficenza) un manoscritto con la firma di una tale *Eleanor Rigby* risalente al 1911: all'epoca Eleanor era una giovane inserviente nelle cucine dell'Ospedale di Parkhill, a Liverpool. Dunque, quella ragazza che ascoltando la straordinaria e struggente canzone "muore in una chiesa dove viene sepolta ma nessuno va a salutarla", esiste realmente. Quei versi in musica e quella storia che richiamava alla fantasia ora, Sir Paul ha deciso di renderla vera: spazzando tutti. Critici e musi-



► La lapide di Eleanor Rigby nel cimitero di Liverpool

cologi compresi. Perché *Eleanor Rigby*, contenuta nell'album "Revolver" ora rivive e rinasce. Ancora. Come se fosse la sua prima volta. Facendo soprattutto riavvolgere il nastro della memoria. A partire dagli anni Ottanta quando il quoti-

diano The Guardian riportava una foto di una lapide con il nome di Eleanor Rigby: nata nel 1895 e morta nel 1939. E quindi nel 1911 aveva 16 anni. La lapide, meta di veri e propri pellegrinaggi, si trova in un cimitero a Liverpool, (Woolton, per la pre-

cisione), a pochi chilometri da dove sir Paul McCartney e John Lennon si incontrarono, dando vita ai Beatles. In quello stesso luogo c'erano anche gli altri componenti dei Fab Four, George Harrison e Ringo Starr.

**ELEANOR RIGBY** dunque è esistita. E lavorava nell'ospedale di Parkhill. E Paul McCartney ha ammesso che il nome sulla lapide potrebbe «aver influenzato a livello inconscio la decisione di intitolare la canzone con il nome della ragazza», malgrado per anni il musicista abbia affermato che il titolo era stato ispirato dal nome della protagonista (Eleanor Bron), del film *Help* mentre il cognome (Rigby) si riferiva al mercante di vini di Bristol. Unico dubbio è quando Paul McCartney sia venuto in possesso del foglio del libro contabile su cui compare la firma di Eleanor Rigby. Prezioso documento che ora andrà all'asta al Fame Bureau dell'Idea Generation Gallery. Una storia in musica si chiude, aprendo, forse, le porte a un film. Chissà? ■

## La fidanzata di papà

## Boldi ride e spiega la battuta su Obama

■ Un bambino nero, una battuta che assomiglia a quella del premier Berlusconi. Effetto Obama sul film *La fidanzata di papà*. Il cinepanettone di Massimo Boldi con Simona Ventura, nelle sale da oggi, è già un caso. «Non avevamo previsto niente, è successo», ha detto ieri Massimo Boldi. «Seguo molto l'attualità, forse avevo assaporato qualcosa. In una scena quando vedo il mio nipotino nero e dico «ma che gli avete fatto la lampada?, sembra quell'abbronzato di Silvio Berlusconi, eppure la battuta me la sono inventata al momento». Che Berlusconi abbia visto il film in anteprima? ■ M.K.BEL.



► La coppia Boldi-Ventura

**Blue Note** MILANO

17-18 ottobre

**AVERAGE WHITE BAND**

RADIO MONTE CARLO